

La più famosa lente d'ingrandimento inglese

Maura Mollo

Come può un personaggio di fantasia diventare un'icona della letteratura gialla e ricevere ogni giorno decine di lettere con richieste di aiuto, domande o semplicemente degli affettuosi saluti? E come può lo stesso personaggio valicare la celebrità del suo stesso autore diventando per quest'ultimo una presenza ossessiva e invadente? Lo ha illustrato Antonino Megali durante il convegno tenutosi presso la Biblioteca Comunale di Reggio Calabria dal tema "Sherlock Holmes: alle origini del giallo". Ed è lo stesso relatore che ci accompagna con occhio attento, all'interno di un viaggio originale e appassionante nella sfera della letteratura di genere. L'itinerario parte proprio da Baker Street al numero 221 B: è lì che Arthur Conan Doyle, sceglie di ambientare lo studio di quello che diventerà il più celebre detective di tutti i tempi, Sherlock Holmes. Un numero civico inesistente lungo una via nota: a quel tempo i numeri civici della via si fermavano al 100; ma successivamente negli anni Trenta col riordino dei numeri civici, il numero fu assegnato a un edificio che ospitò la Abbey Road Building Society, una società finanziaria specializzata in mutui per l'edilizia, che dopo essersi rassegnata a ricevere lettere indirizzate al personaggio, decise di approfittarne aprendo una vera e propria segreteria di Sherlock Holmes. Dopo l'esplosione della popolarità di Holmes, lo scrittore cominciò lentamente a sentire scomodo questo personaggio che riusciva, con il carisma che egli stesso gli trasmetteva, a oscurare tutti i libri di genere scientifico e letterario che continuava instancabilmente a produrre. Tuttavia lo stesso personaggio lo aiutava a elaborare sempre meglio quello che è diventato il metodo deduttivo che contemplava l'applicazione del procedimento scientifico alle investigazioni criminali, creando un produttivo connubio tra l'osservazione e la deduzione. Per farlo Conan Doyle si servì dell'esperienza del dott. Joseph Bell, suo insegnante e padre fondatore della medicina legale, che, con l'obiettivo di giungere a una precisa diagnosi clinica si serviva di un'accorta ispezione dei dettagli, coadiuvata dalla selezione di prove inoppugnabili. Così, chiarisce Antonino Megali facendoci accomodare lungo il percorso che porta alla nascita del genere giallo, Sherlock Holmes diventa l'investigatore dallo spessore metodologico non certo indifferente, e, più esso cresceva in notorietà, più Doyle accumulava ricchezza e odio: la sua creatura prendeva vita a sé e, con la sua successiva affermazione al cinema e a teatro, si prefiguravano meccanismi di controllo sempre più difficili: scaturivano, racconta Megali, persino atteggiamenti e discorsi apocriefi che contribuivano a far prendere al personaggio forme mai considerate prima. Un esempio su tutti ma assolutamente convincente: diversamente da ciò che pensa il grande pubblico, la famosa frase "Elementare, Watson!" non è mai stata pronunciata da Sherlock Holmes. Watson, presente in tutti i romanzi e quasi tutti i

racconti del ciclo di gialli, svolgeva, il ruolo di io narrante e l'investigatore gli disse, una sola volta e senza l'aria supponente che è successivamente comparsa al cinema, che il proprio ragionamento era stato elementare. “Il genere” ci spiega Megali “entra in crisi dopo gli anni Trenta, quando cominciano ad apparire investigatori più umani e vengono messe in discussione le caratteristiche del racconto alla Conan Doyle”. Facendo un'analisi contestuale, infatti, chiarisce come secondo l'etica protestante, Sherlock Holmes incarnava il bene che combatteva il male; e la consequenziale punizione del colpevole conferiva ai lettori quella persuasione che il ciclo della giustizia si chiudeva a scapito del criminale. Insomma: nei libri di Doyle, commenta ironicamente Antonino Megali, i domiciliari non sarebbero potuti esistere! Oggi la posta del 221B è indirizzata al museo dedicato all'investigatore, ubicato esattamente 13 numeri più avanti, ma lo stesso museo nel 1994 ha fatto richiesta affinché il numero civico sia riconvertito in 221, incontrando l'opposizione dell'azienda che occupava quell'indirizzo. La relazione di Antonino Megali stuzzica il pubblico che, incuriosito dai doviziosi riferimenti che il convegno ha presentato continua con le domande anche un po' gossip: ma è vero che l'investigatore fosse gay? Forse solo misogino, risponde divertito il relatore. Dibattito riaperto: il fascino del personaggio non crollerà neanche col passare dei secoli.



1 febbraio 2009

Al via i pomeriggi culturali dell'associazione “L'Agorà”

Le indagini di Sherlock Holmes racconti alle origini del “giallo”

Roberta Pino

SHERLOCK Holmes e il giallo al centro del primo pomeriggio culturale dell'associazione L'Agorà. «Un ciclo di appuntamenti che quest'anno sarà itinerante per le diverse location dove si svolgeranno gli incontri e con un occhio più attento al sito www.circoloculturalelagora.it arricchito con ampie pagine, rimandi e link» spiega il presidente Gianni Aiello. Temi storici e politici del novecento saranno approfonditi nel corso dei rendez-vous della terza edizione di pomeriggi culturali, tra cui un convegno sulla guerra del Vietnam «a chiusura di un bilancio 2008 decisamente positivo e propositivo». Il celebre investigatore Sherlock Holmes è il personaggio letterario creato da Sir Arthur Conan Doyle, protagonista della relazione di Antonino Megali, socio Agorà, che si è soffermato sul metodo scientifico- deduttivo caratteristico delle indagini di colui che è passato alla storia come «l'icona della letteratura gialla». Fondamento per scoprire i crimini «l'assoluta razionalità attraverso l'osservazione - spiega Megali - già

presente nei gialli di Edgar Allan Poe e affermata successivamente con Doyle. Con radici nella medicina, il metodo deduttivo nasce nel secondo ottocento con la semeiotica, lo studio dei sintomi per la formulazione di diagnosi mediche. Doyle l'apprende all'università e la trasferisce al suo personaggio». Medico, storico e scrittore, Doyle ebbe fama e denaro grazie ai quattro romanzi e ai cinquantasei racconti su Sherlock Holmes, «personaggio di cui si era stancato - afferma Megali - e che in “The Final Problem», del 1891, fa morire in una lotta con il feroce nemico Moriarty. Il lutto al cappello degli uomini londinesi, lo sciopero dei lavoratori e un'interpellanza al governo però, lo costringono a resuscitare la sua creatura solo nove anni dopo». Protagonista anche nello schermo cinematografico Holmes «appare nel primo girato nel 1900 che lo mostrava vittima di un astuto bandito infiltratosi nel suo appartamento - racconta il relatore - la televisione italiana, invece, gli dedica nel 1968 due sceneggiati interpretati da Nando Gazzolo “La Valle della paura” e “L'ultimo dei Baskerville”». Megali si sofferma anche sulla celebre frase “Elementare Watson”, attribuita ad Holmes ma che in realtà «non risulta da alcun romanzo o racconto. E' invece una trovata del famoso attore americano William Gillette che adatto' per il teatro gli scritti di Doyle e la inserì nei suoi lavori». L'indagine scientifico- deduttiva prosegue fino agli anni trenta con i detective Philo Vance di Van Dine, Marlowe di Chandler, Chambers di Henry Kane e Gideon di Dickson Carr. Il genere entra in crisi quando cominciano ad apparire investigatori più umani mettendo in discussione le caratteristiche strutturali del romanzo alla Doyle cioè «stato di diritto e cittadini devono combattere contro il male, trionfo del bene e punizione del colpevole secondo l'etica protestante, rigorosa razionalità del racconto investigativo». Il personaggio letterario rimane comunque nell'immaginario collettivo «una persona in carne ed ossa. Ancora oggi - racconta Megali - milioni di lettere di appassionati vengono indirizzate al 221-B di Baker Street di Londra, sede del fantasioso studio di Holmes e Watson. Un segretario vero e proprio risponde alla posta per mantenere vivo il ricordo».



1 febbraio 2009

Sherlock Holmes, alle origini del giallo

Amato ed adorato, tanto da essere il personaggio letterario più trasposto al cinema e in tv, è il re del giallo e del mistero. L'associazione culturale Agorà di Reggio Calabria ha deciso di dedicare uno dei suoi incontri al *consulting detective* più amato della letteratura. Gli amanti del mistero hanno preso letteralmente d'assalto la sala per partecipare all'evento. Elementare lettori, l'enigma tira.

Primo appuntamento con i “Pomeriggi culturali” nella Città dello Stretto.

REGGIO C. Pomeriggi culturali

Oggi presso la villetta della Biblioteca Comunale “Pietro De Nava” di Reggio Calabria alle ore 16,00, si terrà il primo appuntamento dei “Pomeriggi culturali” a cura del Circolo Culturale L’Agorà che avrà come tema “Sherlock Holmes: alle origini del giallo” e come relatore Antonino Megali, socio del sodalizio reggino.

Un pomeriggio da detective

Dedicati a Sherlock Holmes un incontro a Reggio

REGGIO CALABRIA Domani presso la villetta della Biblioteca Comunale “Pietro De Nava” di Reggio Calabria, alle ore 16, si terrà il primo appuntamento dei “Pomeriggi culturali” a cura del Circolo Culturale L’Agorà che avrà come tema “Sherlock Holmes: alle origini del giallo” e come relatore Antonino Megali, socio del sodalizio reggino. Sherlock Holmes è un personaggio letterario creato da Sir Arthur Conan Doyle alla fine del XIX secolo: protagonista di romanzi e racconti appartenenti al genere letterario del giallo, appare per la prima volta in “Uno studio in rosso” (1887). Comparso in quattro romanzi e cinquantasei racconti, il personaggio è assurto al ruolo di icona della letteratura gialla, superando di gran lunga la fama del suo stesso autore. Conan Doyle riversa nelle sue storie anche la sua passione per la letteratura del terrore e del mistero, come si deduce leggendo il romanzo “Il mastino dei Baskerville” o il racconto “Il vampiro del Sussex”. La maggior parte delle vicende di Holmes sono raccontate dal suo amico e biografo, dottor John Watson.



27 gennaio 2009

Primo appuntamento con i "Pomeriggi culturali" nella Città dello Stretto.

REGGIO C. Pomeriggi culturali

Giovedì 29 gennaio presso la villetta della Biblioteca Comunale "Pietro De Nava" di Reggio Calabria alle ore 16,00, si terrà il primo appuntamento dei "Pomeriggi culturali" a cura del Circolo Culturale L'Agorà che avrà come tema "Sherlock Holmes: alle origini del giallo" e come relatore Antonino Megali, socio del sodalizio reggino.



25 gennaio 2009

Con Sherlock Holmes la città si tinge di giallo

Il mago delle investigazioni, il mitico Sherlock Holmes sbarca a Reggio. Arriverà direttamente alla biblioteca comunale "De Nava", giovedì 29 gennaio alle ore 16:00. Il circolo culturale Agorà organizza, infatti, un interessante incontro-conferenza sul famoso investigatore inglese, da cui si prenderà spunto per parlare di uno dei generi letterari più famosi e intriganti: il giallo. Presentato da Gianni Aiello, presidente del Circolo, sarà quindi Antonino Megali a fare da relatore principale e a spiegarci i segreti che ruotano attorno a questo affascinante mondo letterario attraverso il personaggio creato dalla mente geniale di Sir Arthur Conan Doyle. Passato alla storia per le sue formidabili intuizioni nonché per le sue celeberrime frasi. Come "Eliminato l'impossibile, ciò che resta, per quanto improbabile, deve essere la verità". Ovvio, anzi, "Elementare Watson ...".



27 gennaio 2009

REGGIO CALABRIA *Il primo appuntamento a cura del Circolo Culturale L'Agorà.*

REGGIO CALABRIA - Giovedì 29 gennaio presso la villetta della Biblioteca Comunale "Pietro De Nava" di Reggio Calabria alle ore 16,00, si terrà il primo

appuntamento dei “Pomeriggi culturali” a cura del Circolo Culturale L’Agorà che avrà come tema “Sherlock Holmes: alle origini del giallo” e come relatore Antonino Megali, socio del sodalizio reggino. Sherlock Holmes è un personaggio letterario creato da Sir Arthur Conan Doyle alla fine del XIX secolo: protagonista di romanzi e racconti appartenenti al genere letterario del giallo, appare per la prima volta in “Uno studio in rosso” (1887). Comparso in quattro romanzi e cinquantasei racconti, il personaggio è assunto al ruolo di icona della letteratura gialla, superando di gran lunga la fama del suo stesso autore. Conan Doyle riversa nelle sue storie anche la sua passione per la letteratura del terrore e del mistero, come si deduce leggendo il romanzo “Il mastino dei Baskerville” o il racconto “Il vampiro del Sussex”. La maggior parte delle vicende di Holmes sono raccontate dal suo amico e biografo, dottor John Watson, come si può evincere dalla letteratura sia cartacea che cinematografica. Tra gli elementi distintivi di Sherlock Holmes, oltre all’insuperabile pipa, si possono annoverare la perfetta conoscenza del tessuto criminale della capitale inglese, grazie al supporto dei suoi numerosi informatori, ma anche le sue attitudini a mimetizzarsi, grazie ai suoi numerosi travestimenti che ingannavano anche le persone più vicino a lui come il dottor John Watson o il commissario di Scotland Yard Lestrade funzionario del quale il detective non nutriva fiducia per il metodo investigativo, pur sempre andando in suo aiuto. Altra cifra importante che caratterizza il detective di Baker Street è quella di aver reso popolare la materia della criminologia, soprattutto per il rigoroso sistema scientifico che il personaggio creato da Doyle applicava alle investigazioni criminali. Il personaggio creato da Conan Doyle ha anche ispirato tantissimi personaggi della letteratura e della televisione: ricordiamo Hercule Poirot, Ellery Queen, Nero Wolf, il Dr. Gregory House, protagonista del telefilm “House Md”.

il Quotidiano
Reggio Calabria

26 gennaio 2009

Alla biblioteca comunale il primo appuntamento
con i “Pomeriggi culturali” del circolo “L’Agorà”

Le origini del giallo? «Elementare Watson»

Maria Nasso

GIOVEDÌ prossimo presso la villetta della Biblioteca Comunale “Pietro De Nava” di Reggio Calabria alle ore 16,00, si terrà il primo appuntamento dei “Pomeriggi culturali” a cura del Circolo Culturale L’Agorà che avrà come tema “Sherlock Holmes: alle origini del giallo” e come relatore Antonino Megali, socio del sodalizio reggino. Sherlock Holmes è un personaggio letterario creato da Sir Arthur Conan Doyle alla fine del XIX secolo: protagonista di romanzi e racconti appartenenti al genere letterario del

giallo, appare per la prima volta in “Uno studio in rosso” (1887). Comparso in quattro romanzi e cinquantasei racconti, il personaggio è assunto al ruolo di icona della letteratura gialla, superando di gran lunga la fama del suo stesso creatore. Conan Doyle riversa nelle sue storie anche la sua passione per la letteratura del terrore e del mistero, come si deduce leggendo il romanzo “Il mastino dei Baskerville” o il racconto “Il vampiro del Sussex”. La maggior parte delle vicende di Holmes sono raccontate dal suo amico e biografo, dottor John Watson, come si può evincere dalla letteratura sia cartacea che cinematografica. Tra gli elementi distintivi di Sherlock Holmes, oltre all’insuperabile pipa, si possono annoverare la perfetta conoscenza del tessuto criminale della capitale inglese, grazie al supporto dei suoi numerosi informatori, ma anche le sue attitudini a mimetizzarsi, grazie ai suoi numerosi travestimenti che ingannavano anche le persone più vicino a lui come il dottor John Watson o il commissario di Scotland Yard Lestrade funzionario del quale il detective non nutriva fiducia per il metodo investigativo, pur sempre andando in suo aiuto.